

Regione e Comune: l'ospedale si farà, un bando per l'area

Percorso condiviso tra i due enti L'Ausl affianca Palazzo Mercanti per definire i requisiti del sito

PIACENZA

● Indietro non si torna: l'ospedale di Piacenza si farà. La Regione Emilia-Romagna e il Comune confermano la volontà di costruire la nuova struttura ospedaliera e dopo la decisione del consiglio comunale che non ha ritenuto idonee le due aree militari - Pertite tra via Emilia Pavese e via I Maggio e caserma Lusignani a Sant'Antonio - già prese in considerazione, ne verrà cercata una

nuova attraverso una procedura a evidenza pubblica. E' quanto emerso al vertice di ieri a Bologna, dove, nella sede della Regione, si sono incontrati il presidente della giunta regionale, Stefano Bonaccini, l'assessore alle Politiche per la salute, Sergio Venturi, e il sindaco di Piacenza, Patrizia Barbieri, per definire il percorso per la realizzazione del nuovo ospedale. All'incontro erano presenti anche il direttore generale della Sanità regionale, Kyriakoula Petropulacos, il direttore generale del Comune, Roberto Gerardi, e il direttore generale dell'Azienda Usl, Luca Baldino. «Ribadiamo che la Regione è

pronta a fare la sua parte rispetto a quelli che saranno gli investimenti economici necessari e la volontà di collaborare con il Comune e le istituzioni locali per dotare il territorio di Piacenza di un nuovo ospedale, a beneficio dei cittadini e del sistema sanitario provinciale e regionale, che intendiamo continuare a potenziare e rafforzare», ha affermato l'assessore Venturi al termine dell'incontro. La Regione, si legge in una nota dell'ufficio stampa di Bologna, ha preso atto della volontà del consiglio comunale di Piacenza, che lo scorso 25 giugno ha deciso di recedere dal protocollo d'intesa



Patrizia Barbieri e Stefano Bonaccini

siglato nel febbraio 2017 (in carica c'era la giunta di centrosinistra guidata dal sindaco Paolo Dosi)

con il ministero della Difesa, l'Agenzia del Demanio, la Regione stessa e l'Azienda Usl per la riqualificazione di alcune aree già a uso militare: l'amministrazione comunale ha infatti ritenuto che le due aree "caserma Lusignani" ed "ex Pertite" non fossero idonee per ospitare la nuova struttura ospedaliera. La Regione e il Comune, si legge ancora nel comunicato dell'ufficio stampa, hanno confermato la volontà reciproca di proseguire nel percorso di costruzione del nuovo ospedale e pertanto hanno ravvisato la necessità di individuare una nuova area: per fare questo, hanno deciso che in una lettera di intenti condivisa ver-

ranno specificati i compiti di ogni soggetto istituzionalmente coinvolto.

In particolare, l'Azienda Usl affiancherà il Comune per stabilire le caratteristiche tecniche dell'area necessaria in base alle quali, attraverso una procedura di evidenza pubblica, ne sarà cercata e scelta una nuova. Questo nuovo percorso non dovrà in ogni caso comportare maggiori oneri di acquisizione per l'area da edificare rispetto all'impiego delle aree militari individuate in precedenza. Avvertenza, quest'ultima, già sottolineata nelle scorse settimane dall'assessore Venturi che ha ammonito dal rischio che la Corte dei Conti possa accendere sulla pratica del nuovo ospedale i suoi riflettori configurandosi un'ipotesi di danno erariale. **_Gu.ro.**